

ABUSO D'UFFICIO

QUATTRO MILIONI IN 9 ANNI

Soldi alla Avvenire in quattro a giudizio

Castellaneta, per cinque imputati c'è la prescrizione

● Dal 2004 al 2015 il Comune di Castellaneta avrebbe riconosciuto a favore della società cooperativa Avvenire 4 milioni e 256 mila euro in più rispetto all'importo previsto dall'appalto per i servizi di igiene urbana e complementari a Castellaneta e Castellaneta Marina, applicando un criterio di revisione prezzi più favorevole nei confronti della ditta rispetto a quello previsto dalla legge che avrebbe provocato una spesa di 225mila euro in più, ovvero oltre 4 milioni in meno di quella realmente sostenuta. Il Comune, inoltre, avrebbe riconosciuto a favore della Avvenire ulteriori 40mila euro, affidandole, tra il 2010 e il 2013, il servizio di trasporto e smaltimento degli aghi di pino e degli sfalci di potatura rinvenienti dalle ville private di Castellaneta Marina. Sono questi i due capi di imputazione al centro dell'udienza preliminare svoltasi l'altro giorno al cospetto del giudice Paola Incalza dopo la richiesta di rinvio a giudizio firmata dal sostituto procuratore Daniela Putignano dopo le indagini svolte dalla Guardia di Finanza a seguito dell'esposto presentato nel 2015 dal senatore Rocco Loreto, già sindaco di Castellaneta.

Il decorso del tempo ha sfoltito la

lista dei 9 imputati, difesi dagli avvocati Giuseppe Chielli, Raffaele Errico, Gaetano Cingari, Vincenzo Monteforte, Nicola Marseglia e Mario Malcangi.

A giudizio per concorso in abuso d'ufficio sono finiti tre dirigenti dell'ente pubblico (il 59enne Pasquale D'Alò di Palagianello, il 66enne Michelangelo Giusti di Taranto, il

65enne Aldo Caforio di Sava) e la responsabile legale della società cooperativa Avvenire Antonia Ascitigno. Sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione è stata emessa, invece, nei confronti dello stesso Pasquale D'Alò (rinvio a giudizio soltanto per la vicenda riguardante la raccolta degli aghi di pino e degli sfalci di potatura), il

57enne di Castellaneta Francesco Perrone, il 59enne di Taranto Emanuele Orlando, il 44enne di Castellaneta Vincenzo Elia, il 55enne di Grottole Paolo Francesco Pugliese e il 63enne di Putignano Luigi Santaramo.

Secondo il giudice Incalza non è stato possibile giungere ad una pronuncia assolutoria nei confronti dei 5

imputati per i quali il reato è stato dichiarato prescritto perché «dalla copiosa documentazione allegata all'incarto processuale» emerge che «i dirigenti del Comune di Castellaneta hanno provveduto in favore della società cooperativa Avvenire alla liquidazione di somme maggiori di quelle dovute diversamente da quanto previsto dalla legge». [M.Maz.]



CASTELLANETA

In quattro sono stati rinviati a giudizio per i soldi concessi alla cooperativa Avvenire

Comitato ordini e collegi professionali rinnovato il direttivo per il 2018-2020

Il Cup di Taranto, comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali, ha rinnovato il direttivo per il triennio 2018-2020. Il presidente dell'ordine degli Avvocati di Taranto, Vincenzo Di Maggio, che già faceva parte del direttivo, è stato eletto nuovo presidente. Subentra a Giovanni Prudeniano. Il direttivo, oltre al presidente Di Maggio, sarà composto da Marcella Candelli, per l'ordine agronomi, Roberto Corrado per l'ordine geometri, Pasquale Carmignano per i periti agrari e Nicola De Florio per l'ordine dei commercialisti. L'organismo, che a Taranto rappresenta quasi 15mila professionisti, si occupa di coordinare la presenza

istituzionale degli enti rappresentativi delle professioni liberali, sostenendo le proposte dei professionisti nella vita economica e sociale. All'ordine degli avvocati di Taranto, la scorsa settimana, si sono concluse le elezioni per il delegato dell'ordine ionico per la Cassa forense, l'organismo che si occupa di previdenza e assistenza degli avvocati italiani. Al termine delle votazioni, a cui hanno partecipato circa 1500 avvocati di Taranto e provincia, è stato eletto delegato per la Cassa forense l'avvocato penalista Donato Salinari (circa 430 preferenze) che subentra al delegato uscente Nicola Nardelli.



Il presidente Vincenzo Di Maggio

BITETTI DALLA PRIMA

L'industria comunichi meglio

La raffineria gestita in maniera virtuosa ma i cittadini siano informati sulle anomalie

CONTINUA DALLA PRIMA >>>
Le aziende devono fare proprio, non a parole ma con i fatti, il principio della responsabilità sociale d'impresa: prendersi cioè cura dell'area geografica in cui operano, sostenendo la valorizzazione delle eccellenze territoriali, aiutando lo sviluppo di un indotto di qualità capace di misurarsi con la sfida della competizione globale, finanziando i progetti dei nostri giovani migliori che vogliono sposare

aprioristico atteggiamento di ostilità nei confronti delle imprese, fondato molto spesso su pregiudizi ideologici.

La grande industria ha creato benessere ma anche danni. Dobbiamo fare i conti con questa realtà ottenendo, in tutti i sensi, il giusto risarcimento; ma dobbiamo anche saper distinguere e valorizzare, quando i dati oggettivi ce lo consentono, quelle realtà produttive che mostrano interesse, rispetto e corresponsabilità nei confronti di Taranto e dei suoi cittadini.

È il caso, a mio parere, della raffineria Eni. Alcuni dati sono davvero importanti per capire e farsi un'opinione corretta su ciò che rappresenta questa azienda.

Il 16 marzo del 2018, quindi pochi mesi fa, la raffineria di Taranto ha ottenuto il Riesame complessivo dell'AIA per la durata di 16 anni.

Quello ionico è uno stabilimento che vanta numerose altre certificazioni di qualità, anche in tema di sicurezza, e dà lavoro, tra diretti e indiretti, a quasi 1500 persone.

Per otto anni consecutivi non sono stati registrati infortuni dei dipendenti. Per dare un'idea, nel 2017, tra diretti e operai delle aziende esterne, le ore lavorate nel sito sono state, complessivamente, due milioni e 700mila. Una enormità.

È stato inoltre siglato, sempre nell'ottica di tutela e salvaguardia della salute di chi a vario titolo varca i cancelli della raffineria, un Patto per la Sicurezza con il coinvolgimento di 184 imprese censite e 2302 lavoratori informati. A questo si aggiunge una quota di investimenti per i prossimi anni nient'affatto trascurabile.

Sappiamo molto bene quanto decisivi siano gli investimenti prodotti in tema di sicurezza nei posti di lavoro. Eni dimostra, con queste azioni, di muoversi nella giusta direzione. In materia di tutela della salute e dell'ambiente, va poi rimarcato il fatto che tanto la bonifica della falda quanto il monitoraggio della qualità dell'aria con sistemi di controllo «spontanei», in aggiunta a quelli previsti dalla normativa vigente, rappresentino un altro aspetto importante.

Da non sottovalutare, inoltre, la conferenza dei servizi in corso riguardante la realizzazione della nuova centrale elettrica che assicurerà allo stabilimento l'autonomia di funzionamento, elemento decisivo per evitare, quando il fornitore non eroga più corrente elettrica, l'accensione delle torce che provoca puzza di gas e ammorbata l'aria.

A questa azienda rivolgo perciò il mio plauso. E lo faccio pubblicamente e libero da qualsiasi tipo di condizionamento. Credo che Eni possa rappresentare un esempio anche per altre realtà industriali presenti sul nostro territorio.

Tutto bene, allora?

Non proprio: bisogna fare di più per comunicare meglio con la città, spiegare e spiegare, soprattutto quando si verificano determinate anomalie. I cittadini hanno il diritto di sapere; i cittadini hanno bisogno di capire il perché di certi episodi che oggettivamente creano disagio e cattivo odore. I cittadini hanno il diritto di essere correttamente informati. E quindi di conoscere tutto: le soluzioni ipotizzate per risolvere determinate problematiche ma anche gli aspetti positivi che, al di là delle chiacchiere, si riscontrano anche all'interno delle grandi imprese. Con la conoscenza, a tutti i livelli, si sconfigge il pregiudizio.

Piero Bitetti



ENI La raffineria recentemente al centro delle polemiche

la causa dell'autoimprenditorialità, incentivando l'organizzazione di eventi culturali di indubbia qualità e di respiro nazionale e internazionale. Dunque, non solo erogazione di stipendi ma compartecipazione attiva per costruire futuro: questo devono fare le grandi aziende. Come accade in molte altre città.

D'altro canto, va però abbandonato un

PER IL 60ESIMO ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA

Il Sacro Reliquario di S. Francesco in arrivo al santuario di Talsano

● Il Santuario NS di Fatima a Talsano il 4 ottobre celebra il 60° Anniversario di Consacrazione Canonica della Parrocchia dedicata alla Madonna di Fatima, voluta dal compianto don Luigi De Filippis primo parroco del Santuario. Il 16 luglio 1959 il lucano Cardinale Francesco Roberti la elevò a Santuario Diocesano. Il ricco programma delle celebrazioni, volute dal parroco Don Pasquale Laporta ha come tema «Maria e Francesco sono qui in mezzo a noi». Le celebrazioni si apriranno martedì 2 ottobre con l'Accoglienza del Rettore della Basilica di Fatima in Portogallo Padre Carlos Cabeinhas che donerà al Santuario una copia dell'Immagine della Madonna Pellegrina presente a Fatima e alle 18,30 presiederà la solenne Celebrazione Eucaristica. Il 4 ottobre ci sarà una festa di famiglia con la celebrazione delle ore 18,30 con la quale si può lucrare l'indulgenza plenaria e, al termine, i dolci di San Francesco. Il 5 ottobre Concerto - Testimonianza di Debora Vezzani a cura del Centro Aiuto alla Vita. Dal 9 ottobre al 14 ottobre arriverà dal convento di Assisi, per gentile concessione del Custode, il Sacro Reliquario di San Francesco di Assisi accompagnato da due frati. Dalle ore 17 accoglienza in Piazza Vittoria Talsano, corteo processionale verso Santuario accompagnato dagli sbandierati di Oria, dalla Banda Musicale di Colobraro e dal corteo Storico di Maruggio, offerti dalle rispettive Amministrazioni Comunali. In Piazza Madonna di Fatima ci sarà l'Infiolata a cura dell'Anspi della Parrocchia Chiesa Madre di Maruggio, grazie al Parroco don Antonello Priscianoe l'offerta dell'Incenso alle Sacre Reliquie di San Francesco da parte dei Sindaci di Colobraro Andrea Bernardo accompagnato dal Parroco Don Giovanni Lo Pinto, di Maruggio Alfredo Longo e di Oria Maria Lucia Carone. A seguire celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Filippo Santoro. Dal 10 al 14 ottobre, il calendario prevede l'arrivo di vari gruppi che animeranno le celebrazioni da tutta la diocesi, in particolare il 12 ottobre assisteremo alla Testimonianza-Concerto del Cantante Mimmo Cavallo, il 13 ottobre al Concerto del Gruppo Lev Efftha di Sandonaci e domenica 14 ottobre saluto alle Reliquie dopo la Santa Messa delle ore 10.